l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CICLISMO

Magni campione d'Italia A Defilippis la "Tre Valli„

Pellegrini si è classificato secondo e Bruno Monti terzo — Buona la corsa di Gino Bartali giunto quarto — Coppi e Petrucci (sofferente ad un ginocchio) si ritirano

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 11. — *Così Magni è campione d'Italia; per la seconda volta, «Fiorenzo, il magnifico!» si veste di bianco, rosso e verde.*

Erano due (erano sospese a un fragile filo...) le possibilità rimaste agli avversari di Magni:

1) Petrucci avrebbe dovuto vincere la «Tre Valli» e sperare che fra lui e Magni il giudice d'arrivo piazzasse almeno altri quattro uomini.

2) E vincere era obbligo di Maggini; però, addirittura, Magni non avrebbe dovuto

Fiorenzo Magni si è aggiudicato per la seconda il titolo di campione italiano

essere fra i piazzati. Un po' troppo, vero?

Fatto sta che Magni, con la sua ruota che sa imporsi nelle corse d'impegno, ha tagliato il filo (il fragile filo delle speranze di Petrucci e Magni...); Magni è arrivato in tempo utile sul traguardo della «Tre Valli» su cui è sfrecciato vincitore Defilippis. L'affermazione era attesa; Magni campione d'Italia, già alla vigilia, era dato a «gran quota».

La «corsa nazionale» non è stata fatta una buona stampa; con le prove, prende troppo tempo e Coppi, che (perchè nasconderlo?...) nel ciclismo di casa nostra fa il bel e brutto tempo, la vuol render antipatica, di poco interesse. E (si sa... Bartali segue Coppi). Soltanto Magni s'è dato da fare; soltanto Petrucci e Maggini l'hanno seguito.

Di 5 corse, Magni ne ha vinte 2: il «Giro di Piemonte» e il «Giro del Veneto». E nel «Giro della Campania», campione d'Italia (quando già Grosso aveva tagliato il traguardo) s'è ingaggiato nello sprint col più diretto avversario: Petrucci, dal quale è stato battuto. Corsa vuota, per Magni e per Petrucci, il «Giro della Romagna»; la decisione, dunque, alle «Tre Valli», che — in partenza — dà a Magni un gran vantaggio: 5 punti su Petrucci, 6 punti su Maggini.

L'abbraccio di Coppi

La «Tre Valli» s'addice ai mezzi di Magni, Petrucci e Maggini: è una corsa nervosa e rapida, che sfugge le grandi arrampicate. La «Tre Valli» parte da Varese: di scatto; dopo che (e questo è bello...) Coppi abbraccia e bacia Petrucci. Pace fatta; intanto, Petrucci festeggia la vittoria nel trofeo Desgrange-Colombo. Infatti, Bobet darà forfait per il «Giro di Lombardia». Ma Petrucci oggi non è in salute: ha un ginocchio gonfio; un ricordo della botta di 15 giorni fa nel Belgio.

In volata sulla comoda, bella strada, che arriva a Busto Arsizio. E' un giorno chiaro, tiepido, col sole. Folla dappertutto. Scappano mezza dozzina di uomini e cioè Gandini, Gismondi, Buratti, Grosso, Assirelli e De Pietri, i quali arrivano a Saronno con 45' di vantaggio sul gruppo.

La pattuglia di punta (dove s'agita Grosso...) va a 42 e più all'ora. Ma il gruppo è sempre a tiro: dà l'impressione, il gruppo, di poter (se vuole...) fare un boccone della fuga. Sfortuna di Petrucci che spacca una gomma, a Mozzate; Coppi e Magni, allora, si lanciano e acchiappano la fuga. Ma l'inseguimento di Petrucci è forte, rapido. Torna Petrucci, e il gruppo rallenta l'azione.

Un'altra fuga a Castiglione Olona: è Padovan che gioca d'azzardo.

Con Padovan scappano Zubiani, Serena, Assirelli, Girardi, Mastrojanni, De Pietri, Conterno, Defilippis, Ambroso, Gori, Bartalini, Barro, Bresci, Facciolo, Giacchero e Pugi, il quale però sulla salita della Marcolina si perde. Ma ecco dal gruppo fugge Fornara: gli corrono dietro Zampini, Monti, Magni e poi Coppi e un mucchio di altri. Il fatto arriene proprio nelle strade di Varese, al passaggio: km. 69,5 a 42,125 La sfuriata di Coppi e Magni dura poco. Segue lunga discesa ruota a ruota la corsa si riduce. Un po' di tran-tran.

Allora scappano Gori, Girardi, Volpi, Drei, Ambroso e Vittorio Rossello. Anche questa è una fuga che non avrà fortuna. Comunque la pattuglia arriva a Cittiglio con un po' di vantaggio; 30". Qui dal gruppo se ne vanno anche Elio Brasola, Fornara, Ciolli, Corati, Barozzi, Dall'Agata, Milano, Roma, Landi e Giuffrida. Il gruppo, intanto, perde tempo...

Sulle rampe del Brinzio, Fornara fa il passo; si staccano Dall'Agata e Drei. Poi, di nuovo a Varese: km. 112,4 a 42,500 all'ora. Il vantaggio di 15" su un gruppo di due dozzine d'uomini, fra i quali sono: Grosso, Astrua, Scudellaro, Albani, Zampini, De Rossi, Carrea, Benedetti, Buratti, Pettinati. Più lontano è il gruppo: 1'05". Nel gruppo non c'è più Coppi: ha dato forfait. Perchè? mal di pancia?...

Intanto la pattuglia di Grosso acchiappa la pattuglia di Fornara. Ora, tranquilla, la «Tre Valli» va a cercar la strada della «corsa dell'arcobaleno» di due anni fa. Comincia la «giostra»: sei giri, e ogni giro è di km. 24,100.

Primo giro: nessuna novità. La grossa pattuglia di punta cammina quasi tutta unita, di buon passo. Ma non è più quello dei 40 e più all'ora. Il gruppo si tiene a distanza; dal gruppo sparisce anche Petrucci: il ginocchio gli fa vedere le stelle. Così sulla strada della conquista della «maglia» cede l'ostacolo più duro per Magni.

Secondo giro: sulle rampe della Rasa, scappano Buratti, Zampini, Grosso, Ciolli, Scudellaro e De Rossi, ai quali voi s'aggiunge Milano. Il gruppo (sotto la regia di Magni...) è sempre a distanza, dal gruppo tagliano la corda i ragazzi dell'«Arbos». Monti, Ciancola, Frosini, più Gandini, Pugi e Zamponi.

Terzo giro: di prepotenza e con spavalderia Monti e Ciancola entrano nella pattuglia di punta. Inseguimento in grande stile, forte, di Fornara; scatto e fuga di Landi; rincorsa di Pettinati, Ghirardi, Ambroso e Vittorio Rossello.

Quarto giro: fuga a 5. Ma si fa sotto Carrea, e poi tutto il gruppo. Ecco, infatti, su per le rampe della Rasa, nella scia della fuga. Anche Bartali, Magni, Maggini, Albani, Minardi e Defilippis. Però, il gioco delle fughe continua: ora, scappano Astrua, Carrea, Volpi, Conterno, Defilippis. Sul traguardo del giro seguono, a poche lunghezze, Galdini e Pellegrini. Il gruppo è in ritardo di 45".

Quinto giro: Galdini e Pellegrini acchiappano la fuga al cui passo non resiste Conterno. Sulla rampa di Fogliano scatta Bartali. Il gruppo s'allunga e si lancia: nella fuga entrano anche Ciabatti, Grosso, Monti, Martini e Elio Brasola.

L'ultimo giro

Sesto e ultimo giro: la corsa è ancora aperta a tutte le soluzioni; la corsa comincia ora. Su per la rampa della Rasa Bartali e Magni s'avvantaggiano un po'. Intanto si fermano Fornara e Ciancola. E Bartali insiste; acchiappa la fuga e dalla fuga, poi scappa con Astrua. E' un fuoco di raglia: Magni reagisce. E' sulla rampa di Bedero che Defilippis e Pellegrini tentano il colpo grosso. Gli riuscirà, ma soltanto per poche lunghezze. Infatti, ecco Defilippis che allo sprint batte in maniera netta Pellegrini. E subito dopo arriva Monti, che è davanti al gruppo dalla cui volata viene fuori netta e viva la ruota di Bartali. Seguono, nell'ordine, Pugi, Magni, Maggini, Martini, Malabrocca, Conterno, Pettinati, Ferrari, Albani, Barozzi, Piazzon e gli altri.

Questa volta Defilippis è scattato al momento giusto. E sul traguardo ha trovato il guizzo per staccare quel giovanotto di buona volontà e di coraggio che è Pellegrini.

Forte il finale di Monti.

Sempre potente (e prepotente...) lo sprint di Bartali. Di che cos'è fatto, questo uomo?...

ATTILIO CAMORIANO

Ordine di arrivo

1) Defilippis Nino, che compie i 257 km. in 6 37'57", alla media di 38,543; 2) Pellegrini a ruota; 3) Monti a qualche secondo; 4) Bartali; 5) Pugi; 6) Magni; 7) Maggini; 8) Mastini; 9) Malabrocca; 10) Zampini; 11) Conterno; seguono gli altri.

PALLACANESTRO

L'Italia battuta (57-68) dalla Turchia a Istambul

ISTANBUL, 11. — Nel Torneo Internazionale di pallacanestro la Turchia ha battuto l'Italia 68-57 (31-21) e la Francia ha battuto l'Austria 66-38 (34-17).

PALLANUOTO

La Fiorentia battuta al Torneo di Vienna

VIENNA, 11. — Nel Torneo internazionale viennese di pallanuoto la squadra della Fiorentia è stata battuta due volte: la prima dalla squadra Mornar di Spalato per 2-9, e la seconda dalla squadra olandese Gouda per 1-6.

Una fase delle eliminatorie delle gare di pallavolo

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P. E DALL'U.D.I.

Successo tecnico e agonistico alla "Terza rassegna femminile„

Ragazze di tutta l'Italia impegnate a Firenze nelle gare di atletica, pattinaggio, pallacanestro, pallavolo — Grande affluenza di pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 11. — Pochi appunti oggi sul nostro taccuino di cronisti abituati a registrare con la maggior fedeltà possibile le fasi di una partita, di una corsa ciclistica, di una riunione di atletica o d'altro. Pochi appunti ma molte impressioni singolari inedite. Era la prima volta che vedevamo insieme tante ragazze gareggiare in tante attività sportive, dalla pallavolo alla pallacanestro, dall'atletica leggera al pattinaggio. E era la prima volta che vedevamo seguire le gare delle giovani con tanto interesse, da altre coetanee che partecipavano a questa terza rassegna femminile con i complessi folcloristici, con i cori, con i balletti. Ed era la prima volta che assistevamo a una manifestazione sportiva con il tono così allegro, così ingenuo, diremmo. C'era un'aria di festa e l'unico scopo delle partecipanti sembrava quello di divertirsi e di muoversi su questo piccolo e non perfetto campo degli Assi, di farsi fotografare per avere un ricordo della giornata. Impressioni e ricordi quelli della squadra di pallavolo dell'Emilia, classificata terza in finale, che ha giocato tutta la giornata a pallavolo anche con ragazze non in tenuta sportiva. Così per giocare. Quelli delle quattro ragazze venute da Taranto, bionde, ve lo giuro, che correvano per il campo dopo aver fatto le eliminatorie finali delle gare di velocità nelle quali, tra l'altro, si erano brillantemente classificate (al 1., al 2., e al 3. posto). Quelli ancora di una delle due studentesse spezine che sorprendendo la buona fede dei giudici gareggiavano di straforo in una terza gara (il regolamento ne ammetteva soltanto due), non per voglia di vincere, ma per non poter resistere alla tentazione di cimentarsi ancora.

Altre impressioni ancora abbiamo registrato nella memoria della giornata. Numero stragrande delle coppie e dei premi, tanti quanti non ne avevamo mai visti insieme: da quello offerto dal Presidente della Repubblica a quello della Presidenza del Senato, da quello del gruppo parlamentare comunista a quello offerto dalla Lega delle Cooperative, dalla C.G.I.L., dalle grandi organizzazioni democratiche, fino a quello dei sindacati ed altri ancora. Ed infine quante partecipanti ad ogni gara! Gli stessi tecnici della Federazione che per la prima volta sono intervenuti alla rassegna erano meravigliati ed hanno prestato la loro opera con soddisfazione con entusiasmo che si era comunicato a tutti, spettatori compresi in quel piccolo campo degli Assi con la pista non perfetta. Ed è questo per noi il significato centrale della manifestazione di oggi a Firenze. Questo il merito maggiore dell'UISP che l'ha promossa in collaborazione con l'U.D.I. Presenti alle gare Mara Maddalena Rossi, il senatore Pastore, Berlinguer, l'on. Tarozzi vice presidente regionale dell'UISP, e Morandi che hanno distribuito i premi alle vincitrici.

* * *

Fa un po' freddo questa mattina quando si inizia le gare nel campo degli Assi. Ma il sole, benigno, regista di questa bella giornata di allegria, si incarica presto di addolcire con la sua presenza il clima, riscaldare i muscoli delle giovani concorrenti mentre invita al campo degli Assi, posto sul celebrato Viale dei Colli un pubblico che si farà sempre più numeroso. Le gare della mattinata sono state per necessità tecniche così suddivise: il pattinaggio su strada trova la sua ideale cornice sul viale dei Lecci alle Cascine, mentre la pallacanestro si svolge nella palestra coperta della Barbicinzi, le sue prime partite. Nella prima specialità sono le bolognesi a fare man bassa di affermazioni: i cinquecento metri vedono ai primi tre posti la Ottaviani, la Stefani, la Maiani, tutte e tre dell'UISP di Bologna; nei 1.500 metri si invertono i nomi ma sono sempre le tre bolognesi Maiani, Ottaviani e Stefani. Nella pallacanestro si sono classificate le squadre di Trieste, Genova, Roma e Torino, ognuna delle quali rappresenta la propria regione. Il girone finale verrà disputato all'italiana, cioè ognuna delle squadre incontrerà le altre.

Fin dalla prima partita si nota la superiorità delle triestine che appaiono più organiche come gioco di squadra e più preparate tecnicamente oltre che ben dotate fisicamente. Le romane che venivano date per favorite, pur prestanti fisicamente appaiono a corto di preparazione, lente nelle trame offensive e imprecise nel tiro in cesto.

Salto in alto: 1,47

Si mettono in luce invece le torinesi e le genovesi, una squadra quest'ultima che leggermente più smaliziata avrebbe potuto anche ambire al secondo posto. Invece mentre le triestine battono le genovesi e le romane, le torinesi superano anche le genovesi di poco e le romane con più facilità.

La partita decisiva si avrà nel pomeriggio sul campo degli Assi e in questa le triestine avranno la meglio mentre le genovesi si riveleranno in ultimo battendo le romane ormai scoraggiate.

Nella mattinata si erano intanto concluse le batterie degli 80 metri e dei 200 metri mentre veniva disputata la finale del salto in alto. In quest'ultima specialità si registrava un risultato di eccezione: la pisana Giardi, una ventunenne operaia dell'industria tessile, allenata da Pacchini, il noto nazionale ostacolista, supera con facilità l'1,47; viene spostata poi l'asticella ad 1,51 avendo il giudice intenzione di migliorare il primato toscano che è di 1,50, ma la giovane atleta fallisce per un soffio nelle tre prove buttando il regolo con la spalla dopo averlo superato.

Le altre concorrenti restano lontane dalla vincitrice. La seconda, la bolognese Aldovrandi salta 1,25 seguita a 1,20 dalla ravennate Tonini, dalla tarantina Montuduri, dalla reggina Lazzaretti.

Nel pomeriggio dopo una breve sosta, proseguono le gare con le finali degli 80 e dei 200 metri. La prima gara è vinta dalla pisana Pierrocchi che viene contrastata fin sul filo di lana dalle tarantine Caputo e Travero che si classificano nell'ordine. Il tempo della prima è discreto: 11 secondi e 2 decimi. La Caputo, un elemento interessante anche se ancora grezzo, vincerà poi con facilità i 200 metri col tempo non cattivo di 30 secondi e 8 decimi.

Modesti sono i risultati del peso, nel quale vince la Curti di Reggio Emilia con 7,84.

Nel lungo vince nuovamente la Giardi di Pisa con 4,21 seguita dalla Genova di Padova e dalla Francalancia di Firenze rispettivamente con 4,14 e 4,12. Le prime tre classificate hanno però a nostro parere possibilità di fare molto di più su una pedana più elastica.

Siamo quasi alla fine delle manifestazioni: manca per concludere la rassegna sportiva, la palla a volo. Sono rimaste a disputarsi il primo posto le ragazze di Sesto per la Toscana e le ragazze di Roma per il Lazio e sono queste ultime, dopo una combattuta partita, ad avere la meglio sulle brave avversarie.

GIACINTO BORELLI

Le classifiche

METRI 80 PIANI: 1) Pierotti (Pisa) col tempo di 11"2/10; 2) Capulo (Taranto) in 11"5/10; 3) Cravero (Taranto) in 11"5/10; 4) Francalanci (Firenze) 11"5/10; 5) Javarone (Ancona) 12"5/10.

LANCIO DEL PESO: 1) Curti (Reggio Emilia) m. 7,84; 2) Manieri (Roma) 7,19; 3) Bonafini (Rovigo) 6,88; 4) Mattolini (Sesto Fiorentino) 6,18.

SALTO IN ALTO: 1) Giardi (Pisa) 1,47; Aldovrandi (Bologna) 1,25; Tonini (Ravenna) 1,20; Monteduro (Taranto) 1,20; Lazzaretti (Reggio Emilia) 1,20.

SALTO IN LUNGO: 1) Giardi, m. 4,21; Genova (Padova) 4,14; Francalanci (Firenze) 4,12; Forti (Ferrara) 4,07; Cravero (Taranto) 4,05; Javarone (Torino) 4,03; Befani (Firenze) 3,86; Santini (Rovigo) 3,78; Lazzaretti (R. Emilia) 3,77; Jacobini (Roma) 3,74.

METRI 200: 1) Caputo (Taranto) tempo: 30"8/10; 2) Cavallini (Padova) 32"4/10; 3) Collivatino (Torino) 33"6/10; 4) Vespi (Bologna) 33"8/10; 5) Incerti (R. Emilia) 35"5/10.

PATTINAGGIO (500 metri): 1) Ottaviani (Bologna); 2) Stefani (Bologna); 3) Maiani (Bologna); 4) Giardi (Mantova); 5) Sabbatini (Mantova); 6) Cocchi (Bologna).

METRI 1.500: 1) Maiani (Bologna); 2) Ottaviani (Bologna); 3) Stefani (Bologna); 4) Zanardi (Mantova); 5) Grandi (Mantova).

PALLAVOLO: 1) Lazio; 2) Toscana; 3) Emilia; 4) Liguria.

PALLACANESTRO: 1) Trieste; 2) Piemonte; 3) Liguria; 4) Lazio

A Del Pellaro la vittoria nel V Giro di Puglia e Lucania

Catalano si aggiudica il Premio della montagna e la semitappa a cronometro - L'ultima semitappa è stata vinta in volata da Banfi, che precede cinque compagni di fuga

(Dal nostro inviato speciale)

BARLETTA, 11. — Si è concluso oggi al velodromo Lello Simeone di Barletta il V. giro di Puglia e Lucania vinto dall'abruzzese Del Pelloro. Oggi sono state corse due semitappe: l'una a cronometro da San Severo a Foggia vinta dal siciliano Catalano in 38'50" alla media di km. 46 e 351 metri; l'altra da Foggia a Barletta di km. 133.600 vinta da Baffi di Bergamo in 3 ore 33'48" alla media di km. 37.527.

Ed ecco la cronaca della prima semitappa.

Catalano, che ha costituito l'autentica sorpresa di questo giro di Puglia e Lucania, si è rivelato un atleta dotato di ottime risorse fisiche, oltrechè corridore completo e tenace. La sua vittoria è tanto più apprezzabile se si considera che Catalano ha battuto passisti puri del calibro di Benedettini e Benvenuti, classificati ex aequo al terzo posto a 17" dal vincitore. Ma l'attesissima corsa contro il tic-tac ha confermato le doti del napoletano Mauso che, secondo, a solo 6" dal vincitore, è balzato al secondo posto in classifica generale, scavalcando il piemontese Barali, classificato 12., col tempo di 40'55". Dalla maglia bianca non si poteva pretendere di più: Del Pellaro ha seguito una tattica prudenziale, visto che il suo vantaggio era assolutamente tranquillante. Egli comunque si è classificato 8. col tempo-sicurezza di 40'32". L'ordine di arrivo mette in luce un altro napoletano, Michele Tufano, il quale, con un tempo inferiore ai 40' ha saltato di pari passo due poltrone in classifica generale, portandosi al quarto posto e dando ai colori campani il primato per Regioni.

La seconda semitappa non ha storia. Tutti in gruppo fino a Cerignola raggiunta con un passo svelto. Qui scatta Bonfi seguito da Milesi Benvenuti, Gaggiani, Tocci e Manso. I fuggitivi in breve prendono un breve distacco che aumentano nei quaranta chilometri che distano dall'arrivo, percorsi a forte andatura. Il gruppo attentamente controllato da Del Pelloro, che impedisce ogni tentativo di fuga dei suoi più pericolosi avversari, segue a buona andatura. Ormai però è fatto: nella pista del velodromo irrompono i cinque fuggitivi che compiono il primo giro nel seguente ordine: Benvenuti, Milesi, Banfi, Gaggioni e Manso. Alla campana scatta Milesi ma Banfi gli sta sulla ruota e scatta a sua volta. Lo spunto velocissimo del bergamasco ha la meglio e Milesi, il vincitore del giro dell'anno scorso deve accontentarsi del secondo posto.

GIORGIO NIBI

ORDINE DI ARRIVO DELLA PRIMA SEMI-TAPPA SAN SEVERO - FOGGIA, A CRONOMETRO, CHILOMETRI 30:

1) Catalani Antonino, della Ciclistica «Sapienza» di Palermo in 38'50", alla media oraria di km. 46,451; 2) Mauso a 6"; 3) ex-aequo: Benedettini e Benvenuti a 17"; 4) Tufano a 46"; 5) Milesi a 1'19". Seguono altri.

ORDINE DI ARRIVO DELLA SECONDA SEMI-TAPPA, LA FOGGIA-BARLETTA, DI CHILOMETRI 133,600:

1) Baffi Pierino della «Baracchi» di Bergamo, che copre i chilometri 33.600 in ore 3.33'48", alla media oraria di km. 37,527; 2) Milesi Giovambattista; 3) Benvenuti; 4) Cagiani; 5) Tocci; 6) Mauso, tutti col tempo di Baffi; 7) Archiutti in ore 3.35'52". Seguono tutti gli altri concorrenti col tempo di Archiutti.

CLASSIFICA GENERALE FINALE:

1) Del Pellaro in ore 33.36'56"; 2) Mauso, in 1.5'57"; 3) Barale; 4) Baffi; 5) Tufano; 6) Cagiani; 7) Innocenti; 8) Milesi; 9) Catalano; 10) Benedettini. Seguono: Masci, Marcoccia, Archiutti, Francioli, Benvenuti, Tocci, Mattavelli, Piscaglia, Manduzio, Scaramelli, Rigucci, Da Fratta, Menchetini, Carlino, Valoroso, Sardella.

CLASSIFICA FINALE DEL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA:

1) Catalano punti 10; 2) a pari merito: Del Pellaro e Baffi, p. 8; 4) a pari merito: Masci e Bregnoli con punti 6.

TENNIS

L'Italia batte la Francia per 11 vittorie a 2

MARSIGLIA, 11. — Il contronto tennistico Francia-Italia è terminato con la vittoria degli italiani per undici vittorie a due. Dopo le gare del mattino che portavano in vantaggio gl'italiani per 8-2, nel pomeriggio Marcello Del Bello ha battuto Remy in un lungo e serrato incontro per 3-6 1-6 6-2 6-2 6-4, quindi Gardini ha battuto Destremean per 6-3-12-10 a 8-6.

Nel doppio Cucelli e Marcello Del Bello hanno sconfitto Remy, Remy e Ducos De La Haille.

ATLETICA LEGGERA

A Sabelli il titolo di campione di maratona

Ottimo il comportamento degli atleti romani

NAPOLI, 11 — Il campionato italiano di maratona è stato vinto da Sabelli Antonio, uno sconosciuto, quasi un terza serie, del G. S. Capitolino di Roma, che al 37' chilometro ha staccato di prepotenza l'uscente campione Martufi e gli altri due romani dell'A.T.A.C. di Roma, Tranquilli e Lunatici, e con falcata agile e fresca si è involato verso la conquista del titolo.

Il tempo fatto registrare dal nuovo campione (ore 2.33'35" 4/5) è davvero eccezionale, se si tiene conto che i concorrenti dovevano per ben quattro volte affrontare la salita di Terracina, che stronca veramente le gambe. Esso è appena di circa 7' superiore al record italiano della specialità.

Ma è meglio far parlare la cronaca, che vede alla partenza ben 44 concorrenti, e tra essi i migliori, dal campione Martufi agli olimpionici Berti e Bussotti, a Marzano, a Formisano, a Migliaccio.

Al via scattano in testa Bilancio, Amoruso e Napolitano, che mantengono una ventina di metri fino al 4° giro, a questo punto partono i grossi calibri, e la corsa incomincia a prendere la sua fisionomia. Si portano in testa Martufi, Tranquilli, Lunatici e Sabelli, tallonati a circa 1' da Migliaccio, Maffeis, Romei, mentre Berti ha già un distacco di 4' insieme a Formisano.

Una lotta strenua si è ingaggiata tra i primi quattro, che si mantengono uniti fino al penultimo giro, ma Sabelli risolve di forza la situazione.

A sei chilometri dall'arrivo forza l'andatura, senza scomporsi. Alla sua possente azione non resistono i compagni di fuga. Cedono ben presto Tranquilli e Lunatici; Martufi resiste un po', ma deve anch'egli soccombere.

Tutti gli altri ormai disseminati lungo la strada.

Sabelli, vincitore sicuro, forza ancora il passo e giunge con circa 1'30" su Martufi.

LUIGI MORELLI

DORDONI VINCE il campionato di marcia

ABBIATEGRASSO, 11 — Ecco l'ordine d'arrivo del campionato italiano dei 50 chilometri di marcia:

1) Dordoni in 4.37'38", 2) Stefani a 4'52", 3) Carminati a 10'12"; 4) Pamich a 10'17"; 5) Bomba a 10'39"; 6) Mazza a 10' e 54", 7) Cascino a 12'27"; 8) Resta a 18'19", 9) Lelli; 10) Ballarin

L'olimpionico Dordoni ha confermato nella gara di Abbiategrasso, valevole per il titolo di campione d'Italia sui 50 chilometri la sua netta superiorità su tutti i marciatori italiani.

Alla partenza Mazza, Cascino, Baldassari e Arcangeli tentavano di precedere il gruppo, ma il piacentino non si lasciava sorprendere e li raggiungeva dopo un breve inseguimento. A metà gara i quattro accusavano la fatica e venivano staccati dal vincitore e poi superati anche da un gruppetto capitanato da Stefani, Carminati e Pamich.

Vittoriosi in Svezia gli atleti sovietici

Kutz corre i 3000 m. in 8'10"8/10, nuovo primato sovietico Battuto con m. 1,61 il record svedese del salto in alto

STOCCOLMA, 11 — Gli atleti sovietici hanno vinto oggi 12 delle 14 prove alle quali hanno partecipato in due riunioni di atletica leggera tenute oggi in Svezia a Oerebro, nella Svezia centrale, e nella città universitaria di Upsala.

A Upsala il sovietico Vladimir Kutz ha segnato sui 3000 metri l'ottimo tempo di 8'10"8 che viene così a costituire il nuovo record sovietico. Il record precedente era di 8'11".

Gli atleti sovietici hanno completamente dominato il campo ad Upsala mentre a Oerebro essi hanno subito una sconfitta: nei 200 metri piani

Il record nazionale svedese per il salto in alto femminile è stato battuto a Oerebro da Gun Larking con m. 1,61.

Ecco il dettaglio tecnico:

A Oerebro: *200 metri piani:* 1) Wolfrandt (Svezia) in 22"6, 2) Sandaze (URSS) 22"6. *400 metri ostacoli:* 1) Lituyen (URSS) in 52"2. *Giavellotto:* 1) Kuznetsov (URSS) m 69.75. 2) Danielsen (Norvegia) m 63.35 *Martello* 1) Krovonnisov (URSS) m 58.86. 2) Strandlie (Norvegia) m 58.10 *1000 metri:* 1) Ekfeldt (Svezia) 2.29"8 (nessun partecipante sovietico)

Prove femminili: *salto in alto.* 1) Chudina (URSS) m 1.61. 2) Larking (Svezia) m 1.61 (nuovo record svedese)

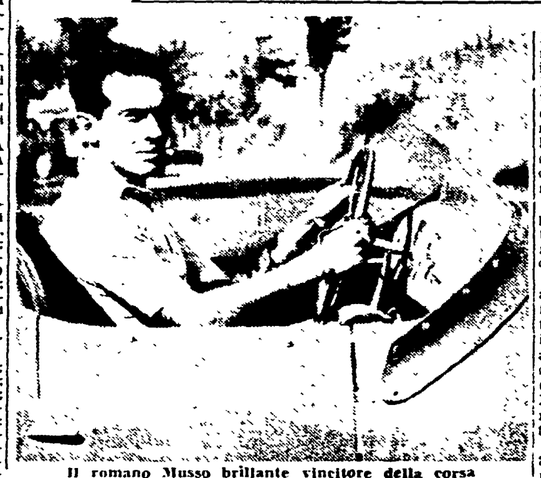
A Upsala: *100 metri piani:* 1) Sukharev (URSS) 10"7. 2) Tokarev (URSS) 10"8 *3000 metri:* 1) Kuttz (URSS) in 8'10"8 (nuovo record russo). 2) Julin (Finlandia) 8'24"8 3) Haikkola (Finlandia) 8'27"8 *200 metri piani:* 1) Sukharev (URSS) 22"3 *Peso:* 1) Grigalka (URSS) metri 16,74 *Giavellotto:* 1) Tzibulenko (URSS) m. 73.80

Prove femminili: *disco:* 1) Panomareva (URSS) m 45.47. *100 metri piani:* 1) Dvalishvili (URSS) 12"43 *60 metri:* 1) Dvalishvili (URSS) 7"7

In una prova di esibizione il russo Grigalka ha lanciato inoltre il disco a m. 50,45.

AUTOMOBILISMO

Trionfa Musso su Maserati 2000 nella XX Vermicino-Rocca di Papa



Il romano Musso brillante vincitore della corsa

Il romano Luigi Musso su Maserati 2000 ha trionfato nella XX edizione della corsa in salita Vermicino-Rocca di Papa polverizzando il primato conquistato l'anno scorso dal fiorentino Scotti su Ferrari 4100. Il pilota romano ha segnato su 14 chilometri del percorso il tempo record di 7'32", ventisette secondi in meno del fiorentino Scotti.

Il giovane Musso è ormai pronto per il gran salto: la categoria corsa e la sua Maserati è stata all'altezza del rendimento richiesto.

E' una macchina veramente a posto, e se si considera il fatto che pur avendo due litri di cilindrata è riuscita ad infliggere un distacco di 16" alla Aurelia di Ammendola di due litri e mezzo, bisogna concludere che il sei cilindri Maserati è una creazione veramente d'avanguardia della tecnica automobilistica del '53.

Elevata infatti è la sua potenza specifica ed il suo rapporto peso-potenza. Pesa 700 Kg. ed ha 175 HP nel motore, il che vuol dire un rapporto 4. Un motore così concepito messo in un telaio eccezionalmente stabile non può dare che risultati eccellenti. Infatti, al lume delle precedenti gare, le altre marche per superare il Maserati 2000 hanno dovuto ricorrere a cilindrate oltre i tre litri.

Gli avversari di Musso sono stati degni del protagonista: Ammendola, Palmieri, Pezzoli, Veneziani e Giardini hanno anche essi battuto il record di Scotti. Bene hanno anche figurato in corsa le 3 donne-pilota, fra le quali si è distinta Maria Teresa De Filippi, giunta terza di categoria e settima assoluta. Ottima anche la prova di Sergio Ferraguti che pur essendo stato preceduto da tre Osca, macchine più potenti del suo 1100 Stanguellini, ha battuto a sua volta ben nove concorrenti, fra i quali alcuni alla guida di macchine più potenti della sua.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Musso Luigi (Maserati 2000) 7,32"; 2) Amendola Salvatore (Lancia 2500) 7,48"; 3) Pezzoli Prima (Jaguar 3500) 7,49"; 4) Palmieri Pietro (Lancia 2500) 7,51"; 5) Venezian Bruno (Osca 1100) 7,53; 6) Giardini Francesco (Osca 1100) 7,54"; 7) De Filippis Maria Teresa (Osca 1100) 7,59"; 8) Contini Ettore (Aurelia 2500) 8,07"; 9) Monti Sergio (Stanguellini bialb.) 8,09"; 10) Leonardi Sesto (Giaur 750) 8,31".

IPPICA

Erli vince a mani basse il Premio Villa Pamphili

Il Premio Villa Pamphili (metri 1400 pista piccola lire 750.000), prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo della Capannelle, è stato riportato a mani basse da Erli della Razza Ticino che ha preceduto Mannarese e Kapok mentre il favorito Caldeo, della Razza del Soldo, ha ancora una volta deluso finendo alla retroguardia.

Al betting Caldeo era offerto a 4/5, Erli a 2 e gli altri a quote superiori; molto ben appoggiato anche Kapok di cui molti ricordavano la bella corsa fornita nell'Handicap d'Autunno.

Al via Bodoni era il più sollecito e si metteva a condurre a forte andatura davanti a Caldeo, Mannarese, Erli e Kapok staccato. Posizioni immutate lungo tutta la curva con Kapok praticamente fuori corsa a molte lunghezze e Caldeo sempre in lotta con Bodoni. In dirittura entrava per primo Bodoni che mostrava però di averne abbastanza lasciando via libera a Caldeo che però non progrediva di molto. A questo punto Erli partiva con estrema facilità ed al prato dominava ampiamente la situazione con molte lunghezze di vantaggio malgrado fosse tutto in mano al suo fantino Giovanale.

Mentre Erli finiva passeggiando la sua corsa vittoriosa, Mannarese allo steccato veniva a conquistare la piazza d'onore davanti a Kapok troppo tardi chiamato dal suo fantino.

Nel Premio Montefiascone, riservato ai 2 anni che affrontavano la distanza di 1400 metri in pista piccola, Mah Jong confermava le sue buone possibilità prevalendo in fotografia, dopo un emozionante finale, su Europeo mentre il favorito Kankan doveva contentarsi della terza moneta.

Due vittorie e due secondi posti nella giornata dell'intramontabile Paolo Caprioli che ha sfoggiato dei finali «a braccia» degni dei suoi tempi d'oro.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Villa Albani: 1) Castiglia; 2) Berzingue. Tot.: V. 14; P. 10=10; Acc. 19.

Premio Villa Adriana: 1) Roccasalli; 2) Pampa. Tot.: V. 10; P. 10=12; Acc. 18; Dup. 16.

Premio Montefiascone: 1) Mah Jong; 2) Europeo. Tot. V. 41; P. 19=23; Acc. 96; Dup. 35.

Premio Villa Torlonia: 1) Schumann; 2) Mekatina. Tot. V. 54; P. 23=21; Acc. 103; Dup. 263.

Premio Villa Pamphili: 1) Erli; 2) Mannarese. Tot.: V. 39; P. 19=26; Acc. 83; Dup. 551.

Premio Villa Medici: 1) Valanciennes; 2) Arcera. Tot.: V. 42; P. 22=25; Acc. 81; Dup. 143.

Premio Villa Malta: 1) Esille; 2) Gila. Tot.: V. 22; P. 12=12; Acc. 48; Dup. 87.

Premio Villa Sciarra: 1) Fabrizia; 2) Anietta; 3) Musidora.

A Monza e non a Merano il G. P. Supercortemaggiore

MERANO, 11. — La città di Merano è a rumore per il fatto che la corsa automobilistica «Premio Supercortemaggiore» non si correrebbe più sul circuito meranese ma bensì allo autodromo di Monza.

La notizia ha prodotto pessima impressione in quanto la città di Merano per approntare il circuito per la prima edizione della grande corsa automobilistica dovette provvedere a lavori di una certa consistenza la cui spesa gravò sul bilancio municipale. Si dovettero inoltre superare difficoltà tecniche e di altra indole notevole per cui la realizzazione del circuito meranese, che tenne a battesimo il Trofeo Supercortemaggiore venne salutato in regione con legittima esultanza.